

# PENSIONI

## Un mutuo per lasciare il lavoro Così si può anticipare l'uscita

Il cosiddetto Ape (Anticipo pensionistico) è la misura su cui il governo punta di più. Prevede l'uscita fino a 3 anni prima dei requisiti con prestito rimborsabile a 20 anni

di Antonio De Frenza  
PESCARA

Il cantiere delle pensioni è sempre aperto, anche a Ferragosto. Molte le proposte sul tappeto destinate, in parte, con modifiche o meno, a finire nella legge di Stabilità 2017, cioè nella vecchia Finanziaria. Il problema centrale è sempre quello dei conti. L'intervento più costoso del pacchetto pensioni è lo scivolo per i lavoratori precoci, quelli che hanno cominciato a lavorare prima dei 18 anni: i primi calcoli sull'impatto oscillano tra 1,2 e 1,8 miliardi a regime.

Di entità non trascurabile anche l'ampliamento della platea a cui riconoscere la quattordicesima. Per raddoppiare i beneficiari servirebbero 800 milioni l'anno. Per l'Ape, l'anticipo pensionistico, la cifra si aggira invece intorno ai 600-700 milioni. Meno pesanti le modifiche sulla no tax area e sulle attività usuranti (vedi le schede nella pagina).

Il provvedimento al quale il governo sembra più affezionato è l'Ape, l'anticipo pensionistico, il meccanismo che permette di andare in pensione a tre anni dal raggiungimento dei requisiti pieni.

Fulcro del provvedimento è il prestito concesso dalla banche tramite l'Inps per coprire i tre anni di pensione anticipata. Prestito che verrà rimborsato in 20 anni con una trattativa sulla pensione. Come

detto, il trattamento è frutto di un finanziamento erogato dall'Inps (l'utente non dovrà rapportarsi con le banche). E' previsto anche un contratto di assicurazione sul prestito - che copre ad esempio il rischio di decesso del pensionato prima dei 20 anni di ammortamento - senza costi e garanzie reali (esempio sulla casa di proprietà). In questo caso agli eredi non verrebbe richiesto nulla.

Il governo intende lanciare l'Ape per tre anni a carattere sperimentale dal 2017 al 2019. Coinvolgerebbe quindi i nati tra il 1951 e il 1953 nel 2017 (gli over 63), i nati nel 1954 per il 2018, e i nati nel 1955 per il 2019. Si calcola una platea di 30-40mila lavoratori annui, con un costo fra i 500 e i 600 milioni di euro. Ma andiamo nel dettaglio.

**Come funziona Ape.** Possono scegliere la pensione anticipata Ape in prima applicazione nel 2017, i nati fra il '51 e il '53, quindi coloro a cui mancano al massimo tre anni al raggiungimento della pensione di vecchiaia. Dunque lavoratori con almeno 63 anni e 7 mesi (62 anni e 7 mesi per le donne del settore privato) a partire dal 1° gennaio 2017.

Questi lavoratori riceveranno un anticipo della pensione fino al raggiungimento della pensione vera e propria, anticipo che poi restituiranno con rate ventennali tramite decurtazione dell'assegno previdenziale.

Gli interessi del prestito dovrebbero essere a carico dello Stato, almeno per le fasce più svantaggiate (per esempio gli esodati). Sulle percentuali del taglio dell'assegno non c'è ancora certezza: potrebbe essere tra il 2% e il 15% della pensione piena, c'è chi azzarda cifre più ottimistiche tra l'1% e il 7%. Molto dipende dal reddito e dalla motivazione dell'anticipo. Se per esempio un lavoratore chiede la pensione anticipata perché è stato

esodato, il taglio sarà inferiore rispetto al lavoratore che decide autonomamente di lasciare il posto di lavoro. Infatti è previsto un sistema di detrazioni fiscali che per i lavoratori più deboli ammorbidisce o azzerata la decurtazione dell'assegno.

Certo, il provvedimento, se approvato, entrerà in vigore fra qualche mese, ma, nell'attesa, è bene che chi ha i requisiti cominci a fare un po' di conti.

Manifestanti in piazza per l'ampliamento della applicazione dell'Opzione donna, uno degli strumenti di flessibilità per l'uscita dal lavoro più interessanti (anche se più costosi)



### RICONGIUNZIONI

## Sarà senza costi sommare i contributi di più gestioni

Per ricongiunzione si intende la possibilità per i lavoratori che hanno contributi accreditati in diverse gestioni previdenziali di riunire i vari periodi della vita lavorativa. Oggi l'operazione può essere fatta, ma costa. Il



costo dipende dall'età del lavoratore, dal reddito e dai contributi da spostare. E in particolare dalla differenza tra la quota di pensione che sarà messa in pagamento al momento del pensionamento, rispetto a quella che sarebbe maturata senza la ricongiunzione. Il vantaggio della ricongiunzione è di considerare i contributi come se fossero tutti realmente versati presso la gestione di destinazione, potendo così contare di raggiungere il diritto

alla pensione in anticipo rispetto a quella di vecchiaia. Il problema è che dal 2010 i costi sono lievitati ulteriormente scoraggiando o impedendo di fatto il ricorso alla ricongiunzione. Il governo sta quindi studiando la possibilità di rendere gratuita questa operazione (compreso il riscatto della laurea), da utilizzare sia per il trattamento di vecchiaia che per quello anticipato. Con una condizione: l'assegno finale sarebbe

pro quota, cioè pagato dai diversi enti previdenziali per i loro anni di competenza, ciascuno con le proprie regole di calcolo. Si prevede che questa misura agevolerebbe 70-80 mila persone l'anno. Il costo? 500 milioni a regime.

### LAVORI PESANTI

## Meno vincoli per allargare il numero degli "usurati"

I lavoratori che svolgono attività particolarmente faticose e pesanti (turni notturni, addetti alla linea a catena, conducenti di mezzi adibiti al servizio pubblico di trasporto, minatori, ecc.) accedono oggi alla pensione di anzianità ancora con il sistema delle quote (età più anni di attività). Per il triennio 2016-2018, sono richiesti almeno 61 anni 7 mesi con 35 anni di contributi oltre ai resti utili a raggiungere la quota di 97,6. Una volta raggiunti i requisiti, occorre poi attendere almeno 12 mesi prima di poter riscuotere il primo assegno pensionistico perché si applicano ancora le finestre mobili. Tuttavia, con il decreto legge 201/2011, i requisiti di



accesso da parte di questi lavoratori sono stati incrementati. In alcuni casi la quota richiesta può arrivare fino a 100,7 come è il caso dei lavoratori in turno notturno compreso tra 64 e 71 giorni all'anno, che utilizzano - oltre a contribuzione da lavoro dipendente - anche quella da lavoro autonomo. L'età minima richiesta è di 64 anni 7 mesi.

Finora questa opzione è stata sottoutilizzata. Il governo pensa allora di aumentare il numero delle persone che rientrano in questa categoria rendendo i paletti più flessibili (per esempio oggi bisogna aver lavorato per sette degli ultimi dieci anni in attività usuranti). Questo provvedimento costerebbe a regime 72 milioni di euro (20 milioni il primo anno).

### PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE AVVISO AL PUBBLICO

Art. 10 D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.

SI AVVISA CHE È STATO TRASMESSO ALLA REGIONE ABRUZZO - DIPARTIMENTO OPERE PUBBLICHE, GOVERNO DEL TERRITORIO E POLITICHE AMBIENTALI:

- Servizio Valutazione Ambientale - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale, Via Salaria Antica Est 67100 L' Aquila; il progetto di seguito specificato:

**OGGETTO:** OPERE DI MESSA IN SICUREZZA AI FINI IDRAULICI DELL'AREA P.R.U.S.S.T. 7-93 E MODIFICA PLANIMETRICA DELL'INTERVENTO EDILIZIA A COMPLETAMENTO CON LA REALIZZAZIONE DI EDIFICI COMMERCIALI - NO FOOD  
**PROPONENTE:** SIRECC S.R.L. sede in Imola (BO) Via Sabbatani, n.14 C.a.p. 40026, Tel. 0542 623111, Fax 0542 623235, PEC sirecc@legalmail.it **NORMATIVA DI RIFERIMENTO** D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. Parte II Allegato IV:

- Punto 7. Progetti di infrastrutture, Lettera o) "opere di canalizzazione e di regolazione dei corsi d'acqua"

- Punto 8. Altri progetti, Lettera t) "modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato III o all'allegato IV già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente"

**LOCALIZZAZIONE DELL'INTERVENTO:** COMUNE DI CHIETI - COMUNE DI CEPAGATTI (PE) LOCALITÀ SANTA RILOMENA **DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO** Il progetto prevede la messa in sicurezza ai fini idraulici dell'area commerciale disciplinata dal Programma P.R.U.S.S.T. 7-93, mediante il completamento dell'argine fluviale esistente con la realizzazione di una palanodata metallica e il completamento dell'intervento edilizio con modifica planimetrica in variante al Giudizio V.M. n. 1925 del 10.04.2012

**UFFICIO REGIONALE COMPETENTE PER LA PROCEDURA DI V.I.A. (L'Aquila)** Dipartimento Opere Pubbliche, Governo del Territorio e Politiche Ambientali - Servizio Valutazione Ambientale - Ufficio Valutazione Impatto Ambientale. La documentazione relativa all'intervento è consultabile sul sito web della Regione Abruzzo all'indirizzo <http://ambiente.regione.abruzzo.it/> e presso la sede dei: - Comune di CHIETI Settore VI Urbanistica, Viale G. Amendola n.53; - Provincia di CHIETI Servizio Urbanistica, Corso Marrucino n. 97; - Comune di CEPAGATTI Area D Servizio Urbanistica, Via R. D'Ortenzio n. 4; - Provincia di Pescara Settore IV Servizio Pianificazione, Piazza Italia n. 30

Dal 12/08/2016 (data di pubblicazione) decorrono i 60 (sessanta) giorni entro i quali chiunque (associazioni, Enti, privati cittadini e portatori di interesse), in conformità alle leggi vigenti, può presentare, in forma scritta, al predetto Servizio, istanze, osservazioni o pareri sull'opera.

Le osservazioni possono essere presentate compilando il form all'uppo predisposto all'interno del sito web.

### INPS

## Consultazione on line del cedolino

I pensionati possono verificare ogni mese sul sito l'importo erogato



Nuovi servizi on line sul sito dell'Inps

PESCARA

Per tutti i pensionati che hanno esigenza di verificare ogni mese l'importo dei trattamenti pensionistici che l'Istituto eroga loro è stato di recente rilasciato sul portale Inps il nuovo servizio di consultazione Cedolino pensione e servizi collegati. Il servizio è accessibile dal Menu Servizi online-Accedi ai servizi-Servizi per il cittadino e mostra all'utente tutte le informazioni e i servizi più richiesti sulla pensione, a partire dalla consultazione del Cedolino Pensione. Il valore aggiunto di questo

nuovo servizio consiste nel fatto che il pensionato, riconosciuto all'accesso con PIN o SPID, oltre a visualizzare tramite quest'applicazione il Cedolino Pensione, viene guidato e assistito mediante domande. Ad esempio, l'applicazione segnala "Hai una variazione sul cedolino di questo mese?" e, in questo caso, propone la domanda "Vuoi confrontare gli ultimi 2 cedolini?". In tal modo consente al pensionato, iscritto a qualsiasi gestione amministrata dall'Inps, di conoscere le ragioni per cui tale importo può variare e segnala la possibilità di accedere dalla stessa applicazione ad altri servizi di consultazione/certificazione (ad es. Certificazione Unica) e variazione dati (Variazione Ufficio pagatore, Modifica dati personali ecc.).



LE RISPOSTE DELL'ESPERTO

# L'attesa del Tfr, la reversibilità Le regole per i lavoratori precoci

Publichiamo le risposte dell'esperto di previdenza Felice Silvestri alle domande dei lettori sul tema delle pensioni. Oggi in particolare tratteremo di tfr e reversibilità.

**1 Tfr dopo 24 mesi**  
Sono un ex dipendente comunale sono andata in pensione il 1 luglio 2014 dopo aver lavorato 41 anni e 6 mesi con una decurtazione del 4,5% mancando l'età anagrafica 59 anni anziché 62. Ora dopo 2 anni di attesa non ho ancora ricevuto il Tfr mi chiedo se lo riceverò entro luglio.

Il Decreto legge n. 138/2011 ha previsto una modifica alla liquidazione del Tfr per i dipendenti pubblici, stabilendo che il pagamento avvenga dopo 24 mesi.

La modifica riguarda i dipendenti pubblici che decidono di optare per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro

rispetto al pensionamento di vecchiaia.

**2 Pensione di reversibilità**  
Sono un invalido con relativo assegno e disoccupato vorrei saper se mi spetta la pensione di reversibilità avendo una rendita di 5800 euro annui. (Inviato da Angelo)

La pensione di reversibilità spetta senza subire alcuna riduzione tenuto conto che la decurtazione del 25%, del 40% e del 50% viene effettuata per redditi rispettivamente superiori a 3, 4 e 5 volte il trattamento minimo.

**3 Lavoratori precoci**  
Per essere considerati precoci, possono bastare sei mesi di contributi versati prima del compimento dei 19 anni e se no, è possibile, in qualche modo poter integrare quelli mancanti? Avevo, comunque, 18 anni quando ho iniziato a lavorare.

Il lavoratore, per essere consi-

derato precoce, deve far valere almeno un anno di versamenti assicurativi obbligatori prima del compimento dei 19 anni di età. Prima vi erano delle agevolazioni per l'accesso alla pensione che poi sono stati eliminati.

**4 Differenze retributive da sentenza della Cassazione**

Sono andato in pensione a maggio 2015 con 45 anni di servizio nella Pubblica Amministrazione. A seguito di ricorso contro la stessa, con sentenza della Cassazione mi sono state riconosciute differenze retributive per mansioni superiori svolte, che ho percepito nel marzo 2016. La mia domanda è: queste differenze retributive comportano una rivalutazione/revisione del calcolo della pensione attualmente erogata e del TFS? Se sì, a chi devo rivolgermi?

Le differenze retributive con

sentenza della Cassazione comportano una rivalutazione nel calcolo della pensione e del Tfr. Si consiglia di rivolgersi ad un qualificato ente di patronato per lo svolgimento della relativa pratica, producendo idonea documentazione relativa al caso in questione.

**5 Quando in pensione di vecchiaia**

Sono stata licenziata dopo 27 anni di lavoro dipendente presso uno studio notarile: ho 59 anni di età e mi si dice che percepirò la pensione a 66 anni. Non è possibile una forma di versamento volontario per una pensione immediata?

Il diritto alla pensione di vecchiaia sarà raggiunto con il requisito anagrafico di 67 anni e 5 mesi. Il ricorso ai versamenti volontari non modificerebbe la decorrenza del trattamento pensionistico.

RIPRODUZIONE RISERVATA

LAVORATORI PRECOCI

## Scivolo gratis per la pensione con 41 anni di contributi

Sono lavoratori precoci coloro che hanno iniziato a lavorare in giovane età, prima dei diciotto anni. Per loro oggi non sono previste condizioni speciali di pensionamento. Presupponendo una carriera lavorativa senza interruzioni, la via d'uscita più conveniente è quella della pensione anticipata che attualmente si consegue a 42 anni e 10 mesi di contributi (un anno in meno le donne) e senza vincoli di età. Però, per le pensioni anticipate conseguite con un'età inferiore a 62 anni, la riforma del 2011 ha previsto una penalizzazione pari all'1% per ognuno dei primi due anni di anticipo, e del 2% per ogni ulteriore anno. Una persona che ha iniziato a 15 anni esatti, potrebbe an-

dare in pensione a 57 anni e 10 mesi con un taglio dell'8 per cento. La decurtazione, con due provvedimenti distinti, è stata temporaneamente sospesa per le pensioni liquidate a tutto il 2017, ma dal 2018 dovrebbe ritornare in vigore se



nel frattempo non cambiano le regole.

L'ipotesi allo studio è di concedere un bonus, 4 mesi di contributi gratis per ogni anno lavorato tra i 14 e i 18, e di consentire di andare in pensione con

41 anni di contributi complessivi. I costi oscillano tra 1,2 e 1,8 miliardi a regime (dopo i 10 anni). Riducendo il bonus a 3 mesi si andrebbe da 1,2 a 1,4 miliardi. Sarebbe di 60-67mila la platea annua degli interessati.

NO TAX AREA

## Alzare il reddito non tassato a 8.124 euro per tutti

Le pensioni più basse possono essere incrementate riducendo la pressione fiscale. Con l'ultima legge di Stabilità è stata innalzata la soglia di reddito che consente di non pagare l'Irpef. Per i pensionati di età inferiore a 75 anni la soglia è salita a 7.750 euro annui (fino allo scorso anno era di 7.500). La detrazione è passata da 1.725 a 1.783 euro e, in ogni caso, non può essere inferiore a 690 euro. Nel caso di pensionati di età pari o superiore a 75 anni la soglia è salita da 7.750 a 8.000 euro mentre la detrazione è passata da 1.783 a 1.880 con un minimo di 713 euro. L'innalzamento della soglia potrebbe far venire meno anche le addizionali regionali e comunali consi-



derato che queste non sono dovute se non è dovuta l'imposta principale. Ad esempio un pensionato ultra 75enne che ha solo un reddito da pensione di 7.900 euro, nel 2015 ha pagato circa 300 euro tra Irpef e addizionali. L'obiettivo del governo è di allargare questa area di pensionati portando la soglia di reddito a 8.124 euro, la stessa dei lavoratori dipendenti. Il costo per lo Stato sarebbe di 260 milioni di euro l'anno. L'aumento della no tax area farebbe

inoltre aumentare l'assegno anche a chi ha un reddito superiore agli 8.124 euro. Secondo le regole attuali, infatti, l'esenzione riguarda la prima parte del reddito per tutti i contribuenti che arrivano a 55mila euro lordi l'anno.

QUATTORDICESIME

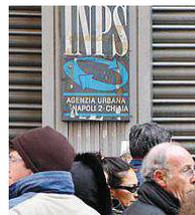
## Reddito più alto per ottenere la mensilità aggiuntiva

Dal 2007 per incrementare il reddito dei pensionati che percepiscono assegni bassi è stata introdotta la cosiddetta quattordicesima, che viene corrisposta ai titolari di trattamento da parte dell'assicurazione generale obbligatoria e delle forme sostitutive, gestite da enti pubblici di previdenza obbligatoria.

Questa somma accessoria viene riconosciuta agli over 64 anni che nell'anno precedente (o in quello attuale se si tratta di un caso di prima liquidazione) hanno avuto un reddito complessivo non superiore a 1,5 volte il trattamento minimo (per il 2015/2016 tale importo è a quota 9.786,86 euro, che cor-

risponde a un mensile di 750 euro). Nel conteggio vengono considerati i redditi assoggettati all'Irpef e quelli esenti da imposte e quelli soggetti a ritenuta alla fonte o a imposta sostitutiva. Sono escluse, tra le altre voci, i trattamenti di famiglia, le indennità di accompagnamento oltre al reddito della casa di abitazione.

Le soluzioni allo studio sono due: aumentare l'importo della quattordicesima o ampliare il numero dei beneficiari, incrementando il reddito massimo di riferimento, che potrebbe salire fino a 12-13mila euro. Si passerebbe così da 1,2 a 2,4 milioni di over 64 con diritto all'aggiunta, il costo per lo Stato sarebbe di 800 milioni.



IL PATRONATO CONTRO IL GOVERNO

## «Blocco pensioni, rimborsi insufficienti»

Enasco: stop alle indicizzazioni 2012-13, applicata solo in parte la sentenza della Consulta

ROMA

Il mancato rispetto degli effetti della sentenza n. 70/2015 della Corte Costituzionale in merito alla restituzione di quanto illegittimamente trattenuto ai pensionati negli anni 2012-2013, «ha penalizzato i titolari dell'assegno che si sono visti rimborsare mediamente meno del 12% del totale della mancata indicizzazione della perequazione». A sostenerlo è un articolo in uscita sul prossimo numero della rivista del patronato 50&Più Enasco affermando che, con il d.n.65 del governo «sono stati in-

taccati i diritti fondamentali connessi al rapporto previdenziale». A seguito del blocco della perequazione pensionistica 2012 e 2013 ad agosto 2015 circa 4 milioni di pensionati hanno ricevuto i rimborsi a seguito della sentenza n.70/2015 della Corte Costituzionale che ha dichiarato l'illegittimità della legge Monti-Fornaro, ricorda Enasco. L'attuale Governo, cercando di rispettare il principio dell'equilibrio di bilancio e gli obiettivi di finanza pubblica, con il decreto legge n.65 del 2015, ha frenato l'applicazione integrale della pronuncia imponendo un siste-

ma di rimborso a scalare. In questo modo i costi sono stati molto meno onerosi, e cioè 2,8 miliardi di euro, invece di 18 miliardi. «Una restituzione assai parziale, mediamente meno del 12% del totale della mancata indicizzazione della perequazione», afferma Enasco, calcolando in una proiezione che, per importo pari a quattro volte il minimo Inps (1.873 euro mensili lordi e 1.491 netti), la perdita netta è di circa 4.000 euro, la restituzione ammonta a 853 Euro, pari al 21% della perdita. Le corrispondenti percentuali per importi pari a cinque e sei volte so-

no rispettivamente dell'11% e del 5%. «L'associazione 50&Più assieme al Patronato 50&Più Enasco è consapevole delle difficoltà che il Paese sta attraversando» sottolinea Gianni Tel, esperto previdenziale del Patronato 50&Più Enasco. «Tuttavia, riteniamo che il decreto n.65 non sia sufficiente per il ristabilimento dell'equità, da un lato perché quanto restituito è lontano dalle legittime aspettative dei pensionati, e dall'altro perché si presta ancora una volta ad osservazioni e censure circa la sua conformità alle norme costituzionali».

AVVISI ECONOMICI

La PICCOLA PUBBLICITÀ si riceve presso la A. MANZONI & C.

Via Tiburtina 91 - 65129 PESCARA, tel. 085 / 441231 - fax 085 / 4412344

COMUNICAZIONI PERSONALI 10

A.A.A.A.A.A.A. MONICA SPAGNOLA BELLISSIMA DISCRETA SIGNORE BIONDA, 40 ANNI. AFFASCINANTE, SIMPATICA, INTELLIGENTE, DI CLASSE, SOLARE e TRANQUILLA. TUTTI I GIORNI A MONTESILVANO. 338 1214073

AVEZZANO bellissima signora, gentile, calma. Tutti i giorni. 366 1505830.

Enti Pubblici e Istituzioni

BANDO DI GARA

Gli avvisi pubblicitari sono consultabili on-line all'indirizzo: [www.entitribunali.it](http://www.entitribunali.it)

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO

BANDO DI GARA

È indetta gara d'appalto con procedura aperta per l'affidamento della gestione dei Servizio bar e Ristorazione del Consiglio regionale dell'Abruzzo anni 2016-2021. Criterio: Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 22 Agosto 2016 ore 12:00. Apertura offerte: 25 Agosto 2016 ore 11:00. Il DIRETTORE - DOTT. PAOLO COSTANZI

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO

BANDO DI GARA

Concorso fra artisti per la realizzazione di una vetrata artistica da collocare all'interno della navata dell'ex convento dei Cappuccini dell'Edificio denominato Emiciclo sede del Consiglio regionale dell'Abruzzo. Corrispettivo euro 84.300,00. Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte 9/08/2016 ore 12:00. Il DIRETTORE - DOTT. PAOLO COSTANZI